

# **TI\_GERICHTE 52.2009.313 vom 1. Juli 2011**

TI Tribunale d'appello, 2011-07-01, IT

Quelle: [https://mcp.opencaselaw.ch/entscheid/ti\\_gerichte\\_52.2009.313\\_d20110701](https://mcp.opencaselaw.ch/entscheid/ti_gerichte_52.2009.313_d20110701)

FR: TI\_GERICHTE 52.2009.313 du 1 juillet 2011

IT: TI\_GERICHTE 52.2009.313 del 1 luglio 2011

## **Regeste**

Richiesta di sussidio per la ristrutturazione di un rustico. Il rilascio della licenza edilizia non è vincolante per l'ottenimento di un sussidio cantonale. Potere di apprezzamento dell'autorità

## **Erwägungen**

### **E. 2**

Il DL Rust 08 "intende promuovere, attraverso la concessione di sussidi, il recupero di rustici meritevoli di conservazione, comprese le migliorie a rustici già riattati, da locare quali alloggi turistici nei comprensori periferici. Per rustico si intendono tutte le costruzioni residue delle attività rurali-contadine, collegate con l'uso agricolo del territorio, di modeste dimensioni (stalle, fienili, abitazioni contadine) inserite in un contesto territoriale nel quale esse rappresentano una componente importante ai fini di qualificarne il carattere di paesaggio" (art. 1 cpv. 1 e 2 DL Rust 08). In particolare esso persegue i seguenti scopi: - aumentare la capacità ricettiva e conseguentemente incrementare il turismo di soggiorno; - creare possibilità di reddito complementare; - agevolare il mantenimento della proprietà; - salvaguardare e valorizzare il patrimonio architettonico rurale tradizionale" (art. 1 cpv. 3 DL Rust 08). Il Consiglio di Stato può concedere, per il tramite della SPE (cfr. Regolamento sulle deleghe di competenze decisionali del 24 agosto 1994 e relativo allegato; RL 2.4.1.8), "sussidi ai proprietari di rustici domiciliati nel comprensorio periferico in cui è ubicato il rustico e, limitatamente ad un singolo oggetto, ai proprietari domiciliati fuori dal comprensorio" (art. 2 cpv. 1 DL Rust 08). Il cpv. 2 di tale norma prevede che le decisioni sul sussidiamento saranno esaminate sulla scorta del preavviso di una speciale Commissione multidisciplinare istituita ad hoc dal Consiglio di Stato con risoluzione n. \_\_\_\_\_ del 24 settembre 2008, per il periodo 1° luglio 2008-30 giugno 2012. Alla stessa sono stati affidati i seguenti compiti: - esaminare le richieste preliminari di sussidio, in particolare valutare se gli edifici oggetto della richiesta sono dei rustici meritevoli di conservazione come definitivo dall'art. 1 cpv. 1, 2 e formulare all'indirizzo della Sezione della promozione economica i relativi preavvisi; - esaminare i progetti, verificando in particolare che gli stessi rispondano ai criteri di salvaguardia dei valori formali e volumetrici della tipologia originale dei rustici e formulare all'indirizzo della Sezione della promozione economica i relativi preavvisi.

### **E. 3.1**

Il DL Rust 08 stabilisce le condizioni per poter beneficiare di un sussidio da parte del Cantone (cfr. il sito internet della SPE che illustra, oltre alle principali condizioni, anche la procedura per la domanda di sussidio; [http://www4.ti.ch/fileadmin/DFE/DE-SPE/documenti/DRUST\\_info.pdf](http://www4.ti.ch/fileadmin/DFE/DE-SPE/documenti/DRUST_info.pdf)). Le stesse possono essere così riepilogate: a. allo stabile in oggetto deve essere attribuita la qualifica di

rustico; b. il rustico deve essere situato in uno dei comuni periferici indicati nell'Appendice al DL Rust 08 ed essere meritevole di conservazione; c. per beneficiare di un sussidio il rustico deve essere accessibile convenientemente e distare al massimo quindici minuti a piedi dall'ultimo punto stradale raggiungibile con normali mezzi di trasporto su strada; d. per 15 anni, durante almeno 5 mesi all'anno nell'alta stagione, il rustico deve essere messo a disposizione dei turisti, con esclusione dell'affitto annuale o stagionale ad un unico locatario; e. il beneficiario del sussidio è tenuto a sottoscrivere una convenzione con l'Ente turistico locale e deve certificare di collaborare, nella messa sul mercato del rustico, con una agenzia professionale del settore; f. i rustici non possono subire modifiche in contrasto con gli obiettivi fissati dal DL Rust 08; in particolare è necessario mantenere le caratteristiche originali della struttura; i lavori non possono essere deliberati o realizzati prima della decisione di sussidio e dovranno essere conclusi entro 3 anni dalla data della decisione (cfr. art. 5, 6 e 7 DL Rust 08).

### **E. 3.2**

Nel caso concreto, la CMDr - incaricata di " esaminare i progetti, verificando in particolare che gli stessi rispondano ai criteri di salvaguardia dei valori formali e volumetrici della tipologia originale dei rustici e formulare all'indirizzo della Sezione della promozione economica i relativi preavvisi " (cfr. art. 2 cpv. 2 DL Rust 08) - ha confermato che l'edificio oggetto della richiesta di sussidio rispetta sia i criteri sanciti ai cpv. 1 e 2 dell'art. 1 DL Rust 08 (rustico meritevole di conservazione), sia quello di accessibilità di cui all'art. 5 cpv. 2 DL Rust 08. Siccome il progetto deve essere finalizzato, fra le altre cose, alla salvaguardia e alla valorizzazione del rustico ai sensi dell'art. 1 cpv. 3 del decreto - ha precisato la CMDr - gli interventi edilizi richiesti avrebbero dovuto rispettare nel complesso l'identità del rustico, senza alterarne in modo sostanziale lo stato originario e mantenendo il materiale di copertura in piode. Esaminati gli atti di progetto, la Commissione ha ritenuto che nella fattispecie, le modifiche richieste dall'insorgente rispettassero nel complesso i criteri sopraccitati ma che, tuttavia "[...] ai fini di rispettare l'art. 1 cpv. 3 D-rust, il nostro preavviso può essere favorevole a condizione che tutte le nuove aperture siano realizzate a forma di feritoia dalle dimensioni massime esterne di cm 20 x (altezza) cm 70. In questo senso, le due nuove aperture proposte sulla facciata sud al piano terreno (pranzo/soggiorno) non sono ammesse nelle dimensioni proposte, ma vanno adeguate alle dimensioni citate " . La SPE - d'accordo con quanto espresso il 13 maggio 2009 dalla CMDr - ha in buona sostanza ritenuto che gli interventi edilizi proposti dal ricorrente avessero introdotto degli elementi (finestre) estranei alla tipologia rurale tradizionale del luogo, compromettendo il carattere originario della facciata principale dell'edificio . In considerazione delle necessità minime richieste dalla trasformazione, la CMDr ha nondimeno concesso delle aperture in forma di feritoia che, come da tipologia rurale tradizionale, permettono comunque l'illuminazione, la vista e l'aerazione senza compromettere in modo sostanziale il carattere della facciata a valle, storicamente caratterizzata dall'assenza di finestre . La SPE, sulla base delle suddette considerazioni ed al fine di meglio rispettare gli scopi del decreto (segnatamente quello di salvaguardare e valorizzare il patrimonio architettonico rurale tradizionale previsto all'art. 1 cpv. 3 DL Rust 08), ha invitato l'insorgente a presentare una variante della domanda di costruzione che fosse rispettosa delle condizioni poste dalla CMDr. Preso atto della mancata presentazione della variante richiesta, ritenuta condizione indispensabile per rientrare nei parametri fissati per l'ottenimento del sussidio ex DL Rust 08, la SPE ha deciso di respingere l'istanza 26 febbraio 2009 presentata dall'insorgente. La decisione della SPE, fondata sul preavviso 13 maggio 2009 della CMDr, regge alle critiche del ricorrente. 4.

Come si evince dai lavori preparatori, e più precisamente dal verbale del Gran Consiglio relativo alla seduta del 2 giugno 2008 (cfr. RVCG seduta V del 2 giugno 2008, pag. 591 segg.), e come ritenuto dallo stesso Tribunale federale, il DLRust 08 non ha alcuna valenza di carattere pianificatorio o di polizia edilizia, bensì unicamente di natura finanziaria (STF 2C\_495/2008 del 16 aprile 2009, consid. 3). La concessione del sussidio è infatti subordinata al rilascio, ove necessario, di una licenza edilizia. Questa circostanza risulta ad esempio, in maniera inequivocabile, dall'art. 5 cpv. 4 del decreto che vincola in ogni caso l'eventuale inizio anticipato dei lavori a tale decisione. Il rilascio della licenza edilizia non è in alcun modo vincolante per l'ottenimento di un sussidio cantonale, ma rappresenta il presupposto per la sua assegnazione. Tale autorizzazione non fornisce infatti la garanzia del rispetto degli scopi sanciti dal DLRust; di fatto, questa valutazione, proprio per questo motivo, è stata deferita ad una speciale commissione istituita ad hoc dall'Esecutivo cantonale con risoluzione governativa del 24 settembre 2008. Dalla documentazione agli atti si evince che con decisione 22 agosto 2008 il municipio di \_\_\_\_\_ ha accordato a RI 1 una licenza edilizia per quanto concerne la riattazione con sopraelevazione del rustico di cui alla part. n. \_\_\_\_\_ (doc. H); tale circostanza lo abilita a chiedere - ciò che ovviamente ancora non significa ottenere - gli aiuti messi a disposizione dal decreto (cfr. RVCG seduta V del 2 giugno 2008, pag. 591 segg.). Le procedure di rilascio della licenza edilizia, rispettivamente quella tesa all'ottenimento di un sussidio ex DLRust, sono assolutamente indipendenti l'una dall'altra; ne discende che l'autorità chiamata ad applicare il DLRust 08 ( in casu , la CMDr competente per preavvisare la richiesta di sussidiamento all'attenzione della SPE) è legittimata a valutare liberamente ed in piena autonomia la conformità del progetto presentato dal ricorrente con gli obiettivi perseguiti dal decreto e con le caratteristiche tipologiche delle costruzioni tradizionali locali. L'ottenimento di un aiuto al finanziamento può, in altri termini, essere subordinato ad esigenze diverse e persino più severe, segnatamente per quanto attiene alla salvaguardia e valorizzazione del patrimonio architettonico rurale tradizionale (art. 1 cpv. 3 DLRust 08), per rapporto a quelle a cui soggiace il rilascio della licenza edilizia. 5. Il sussidio previsto dal DLRust 08 fa parte dei sussidi facoltativi (cfr. art. 4 legge sui sussidi cantonali del 22 giugno 1994; Lsuss; RL 10.2.7.1). L'art. 2 cpv. 1 DLRust 08 non obbliga infatti il Governo - e per esso la SPE - a sussidiare indiscriminatamente tutti gli interventi di recupero dei rustici, ma riserva all'autorità un margine discrezionale, permettendole di operare delle scelte e di stabilire delle priorità (STA 52.2002.211 del 30 luglio 2002). Il DLRust 08, oltre a fissare dei criteri minimi per l'eventuale concessione di un sussidio, lascia all'autorità competente un certo margine di apprezzamento onde potere decidere se sia opportuno o meno concedere un sussidio fondato sul DLRust 08. Del resto, già lo stesso rapporto 15 novembre 2000 della Commissione speciale per la pianificazione del territorio sull'iniziativa parlamentare 14 dicembre 1998 presentata nella forma elaborata dalla Commissione stessa concernente il recupero di rustici da locare quali alloggi turistici, riprendeva - a pag. 13 - il medesimo concetto ( "Con la formulazione "Il Consiglio di Stato può concedere sussidi a ... " (invece di "Possono beneficiare dei sussidi ...) si vuole sottolineare il fatto che il Consiglio di Stato non è obbligato a concedere il sussidio a tutte le domande che rispettano i requisiti minimi, ma può definire delle priorità e accordare i sussidi a quei progetti che meglio rispettano gli scopi del decreto" ). La decisione impugnata resiste pertanto alla critica secondo cui la CMDr, richiedendo la modifica del progetto affinché questo rispondesse meglio al principio sancito all'art. 1 cpv. 3 DLRust 08, avrebbe travalico le proprie mansioni, limitate - a mente del ricorrente - alla sola verifica dell'ossequio delle condizioni poste dal decreto per

accedere al sussidio. 6. 6.1. Quando l'applicazione di una norma implica esercizio del potere di apprezzamento da parte dell'autorità amministrativa inferiore, la cognizione di questo Tribunale è praticamente ristretta all'arbitrio (RDAT I-1994 n. 34 consid. 1a). Il controllo dell'apprezzamento da parte di questo Tribunale non è quindi illimitato, ma circoscritto alla verifica che l'autorità decidente non abbia travalicato i limiti del potere discrezionale riservatole dalla legge o l'abbia esercitato in spregio dei principi generali del diritto. L'autorità di ricorso deve in particolare evitare di sostituire il proprio apprezzamento a quello della precedente istanza, limitandosi a censurare quelle decisioni che integrano gli estremi di una violazione del diritto sotto il profilo dell'eccesso o dell'abuso di potere. Ipotesi, quest'ultima, che si verifica unicamente nei casi in cui la decisione appare insostenibile, siccome priva di giustificazioni oggettive, fondata su considerazioni estranee o altrimenti lesiva dei principi fondamentali del diritto, segnatamente di quelli riferiti alla parità di trattamento o all'adeguatezza (cfr. RDAT I-1994 n. 34; Marco Borghi/Guido Corti, Compendio di procedura amministrativa ticinese, Lugano 1997, n. 2d ad art. 61 LPamm; Adelio Scolari, Diritto amministrativo, parte generale, 2. ed., Bellinzona 2002, n. 407 segg.).

6.2. Ritenendo, come nel caso concreto, che gli interventi edilizi proposti dall'insorgente fossero estranei alla tipologia rurale tradizionale del luogo ed avrebbero così compromesso la facciata principale dell'edificio alterandone le caratteristiche originarie, l'autorità inferiore non ha violato la legge. Del resto, la SPE ha preso la propria decisione applicando correttamente la procedura prevista dal DL Rust 08, in particolare dopo avere raccolto il preavviso della CMDr e dopo avere lasciato al richiedente la possibilità di modificare il progetto in modo da rispondere al meglio al criterio della salvaguardia e della valorizzazione del patrimonio architettonico rurale tradizionale, proprio come avvenuto, anni prima, per il caso della riattazione del rustico "Casa F \_\_\_\_\_" in località di \_\_\_\_\_ (cfr. doc. 16). L'allora Sezione del promovimento economico e del lavoro aveva effettivamente concesso un sussidio ai sensi del DL Rust 1988 per la ristrutturazione del rustico citato; tale decisione era però stata presa dopo che il promotore aveva rivisto il proprio progetto - al fine di renderlo conforme allo scopo di cui all'art. 1 cpv. 2 DL Rust 1988 - a seguito di un primo preavviso negativo da parte dell'allora Commissione delle bellezze naturali. In quest'ottica, non sussistono motivi per affermare che, rifiutando il sussidio a RI 1, la SPE abbia abusato del potere d'apprezzamento che la legge riserva all'autorità, né ancora che abbia in qualche modo violato il principio della disparità di trattamento, come pretende a torto l'insorgente. La circostanza per cui sulla facciata a sud del rustico adiacente (part. n. \_\_\_\_\_), rispettivamente di quello sottostante (part. n. \_\_\_\_\_) a quello oggetto della richiesta di aiuto qui in discussione, siano state "a suo tempo" inserite delle finestre, non può essere di alcun giovamento per il qui ricorrente nella misura in cui quest'ultimo pretende un analogo trattamento, non solo poiché non è dato di sapere quando e secondo quali procedure tali interventi siano stati realizzati, ma anche - e soprattutto - poiché l'esecuzione di tali lavori non trae giocoforza seco la conseguenza che gli stessi siano stati posti al beneficio di un sussidio cantonale ex DL Rust. Per questi motivi, il fatto che gli interventi edilizi cui l'insorgente fa riferimento possano anche essere (stati) conformi alle norme pianificatorie comunali per la zona di \_\_\_\_\_ (con tutte le riserve del caso), ma non per questo ossequiare gli scopi perseguiti dal decreto per l'ottenimento di un finanziamento, sottrae qualsiasi fondamento all'eccezione di disparità di trattamento sollevata in relazione ad altri stabili, muniti di finestre, nella stessa zona. La documentazione prodotta dal resistente dimostra in realtà come l'autorità inferiore abbia già accordato finanziamenti solo dopo aver richiesto (ed ottenuto) una modifica dei progetti

originali, non fosse altro che per renderli conformi alle caratteristiche tipologiche delle costruzioni tradizionali locali (cfr. doc. 16, 17 e 17a). Così stando le cose, la decisione impugnata va confermata siccome immune da violazioni del diritto. 7. Sulla scorta delle considerazioni che precedono, il ricorso va dunque respinto. La tassa di giustizia è a carico del ricorrente secondo soccombenza (art. 28 LPamm). Per questi motivi, dichiara e pronuncia: 1. Il ricorso è respinto. 2. La tassa di giustizia di fr. 1'500.- è a carico del ricorrente. 3. Contro la presente decisione è dato ricorso in materia di diritto pubblico al Tribunale federale a Losanna entro il termine di 30 giorni dalla sua notificazione (art. 82 segg. legge sul Tribunale federale del 17 giugno 2005; LTF; RS 173.110). 4. Intimazione a: Per il Tribunale cantonale amministrativo II  
vicepresidente  
La segretaria

Export aus OpenCaseLaw (CC0). Verbindlich ist allein der vom erlassenden Gericht veröffentlichte Originaltext. Quellen-URL siehe oben.